



## Riesame della politica europea di vicinato (PEV): un partenariato più forte per un vicinato più forte

Bruxelles, le 18 novembre 2015

### Riesame della PEV

La Commissione europea e l'Alta Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza hanno annunciato oggi le linee principali del riesame della politica europea di vicinato (PEV), esponendo il nuovo approccio dell'Unione nei confronti dei suoi vicini orientali e meridionali. La revisione fa seguito ad ampie consultazioni con gli Stati membri, i paesi partner, le organizzazioni internazionali, le parti sociali, la società civile e il mondo accademico.

*"Un partenariato più forte con i nostri vicini è fondamentale per l'Unione europea, ora che dobbiamo affrontare tante sfide all'interno e all'esterno dei nostri confini. Gli attentati terroristici di venerdì scorso a Parigi, ma anche i recenti attacchi in Libano, Egitto, Turchia e Iraq, mostrano una volta di più che abbiamo a che fare con minacce globali, che devono essere affrontate unitamente dalla comunità internazionale. Dobbiamo costruire insieme un ambiente più sicuro, cercare di risolvere le numerose crisi della nostra regione comune, sostenere lo sviluppo e la crescita delle zone più povere e affrontare le cause di fondo della migrazione. È esattamente questo lo scopo dell'attuale revisione della PEV, che intende promuovere i nostri valori e interessi comuni e coinvolgere i partner in una cooperazione più stretta in materia di sicurezza. Le misure definite oggi intendono trovare modi per rafforzare insieme la resilienza dei nostri partner e delle loro società, e la nostra capacità di collaborare efficacemente per i nostri obiettivi comuni",* ha dichiarato l'Alta Rappresentante/Vicepresidente **Federica Mogherini**.

*"La nostra sfida più urgente è stabilizzare il nostro vicinato. I conflitti, il terrorismo e la radicalizzazione ci minacciano tutti; ma anche la povertà, la corruzione e il malgoverno sono fonti di insicurezza. Ecco perché intendiamo riformulare le relazioni con i nostri partner, laddove necessario, incentrandole su interessi veramente comuni. Sarà cruciale soprattutto lo sviluppo economico, con un'attenzione specifica all'occupazione giovanile e alle qualifiche dei giovani",* ha aggiunto il Commissario per la Politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento **Johannes Hahn**.

### Stabilizzazione, differenziazione e titolarità

Nel corso di questo mandato, la PEV assumerà come priorità politica la stabilizzazione. La differenziazione e una maggiore titolarità reciproca saranno altri elementi fondamentali della nuova PEV: occorre riconoscere che non tutti i partner aspirano a conformarsi alle norme e agli standard dell'UE e tener conto delle intenzioni di ciascuno di essi per quanto attiene alla natura e alla portata dei loro partenariati con l'UE. Tramite la PEV l'Unione continuerà a promuovere i valori universali, cercando modi più efficaci per favorire la democrazia, i diritti dell'uomo, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto.

### Settori principali

La nuova PEV intende mobilitare gli sforzi per sostenere uno sviluppo economico e sociale inclusivo; creare opportunità di lavoro per i giovani sarà una delle misure cruciali della stabilizzazione economica. Verrà messo un nuovo accento sull'intensificazione del lavoro con i paesi partner nel settore della sicurezza, soprattutto per la prevenzione dei conflitti e la lotta al terrorismo e alla radicalizzazione. Saranno prioritarie, inoltre, la mobilità sicura e legale da un lato e la lotta contro la migrazione irregolare, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti dall'altro. Vi sarà infine una maggiore attenzione alla collaborazione con i partner per la sicurezza energetica e l'azione per il clima.

### Maggiore coerenza e flessibilità e un nuovo approccio al partenariato

L'UE propone di riformulare le relazioni con i suoi vicini per affrontare le priorità politiche considerate da entrambe le parti la base del partenariato. Tale opzione sarà discussa con i partner ed è cruciale per aumentare il loro senso di titolarità. Lo scopo è coinvolgere gli Stati membri più intensamente nella definizione e nell'attuazione delle politiche dei paesi vicini.

La nuova PEV introdurrà nuovi metodi di lavoro, tra cui l'abolizione della tradizionale serie annuale di rendiconti sui progressi compiuti da ciascun paese. I rendiconti saranno programmati più specificamente in funzione della natura e delle scadenze di lavoro di ciascuna relazione.

La nuova PEV cercherà di stanziare le risorse finanziarie disponibili in maniera più flessibile, cosicché l'UE possa reagire più prontamente alle nuove sfide nel suo vicinato. Si prevede un impegno rafforzato con la società civile, le parti sociali e i giovani.

A livello regionale, il Partenariato orientale sarà ulteriormente rafforzato in linea con gli impegni del vertice di Riga del 2015. L'Unione per il Mediterraneo può svolgere un ruolo maggiore nel sostenere la cooperazione fra i vicini del sud. Nell'affrontare le sfide regionali la nuova PEV cercherà, se del caso, di coinvolgere altri interlocutori regionali al di fuori dei paesi di vicinato.

### **Prossime tappe**

Nei prossimi mesi, le proposte formulate oggi nella comunicazione congiunta saranno discusse con gli Stati membri e i paesi partner, al fine di determinare insieme le nuove priorità e la forma delle future relazioni.

### **La comunicazione congiunta:**

[http://eeas.europa.eu/enp/documents/2015/151118\\_joint-communication\\_review-of-the-enp\\_en.pdf](http://eeas.europa.eu/enp/documents/2015/151118_joint-communication_review-of-the-enp_en.pdf)

### **Per ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/enlargement/neighbourhood/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/neighbourhood/index_en.htm)

[http://eeas.europa.eu/enp/index\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/enp/index_en.htm)

### **Contesto:**

La politica europea di vicinato (PEV) è stata varata nel 2004 per aiutare l'Unione europea a sostenere e a promuovere la stabilità, la sicurezza e la prosperità nei paesi più vicini alle sue frontiere. L'UE mantiene il proprio impegno per la realizzazione di questi obiettivi, ma gli accadimenti degli ultimi anni hanno fatto emergere la necessità di un nuovo approccio, di una nuova scala di priorità e dell'introduzione di nuove modalità di lavoro.

Proposto dal Presidente Juncker e chiesto dagli Stati membri dell'UE, il riesame ha dato luogo, in occasione di una consultazione pubblica, a più di 250 risposte da parte degli Stati membri, dei governi partner, delle istituzioni dell'UE, delle organizzazioni internazionali, delle parti sociali, della società civile, delle imprese, dei gruppi di riflessione, del mondo accademico e dei cittadini, cosa che conferma ampiamente la necessità di modificare la PEV sia nella sostanza che nella metodologia.

IP/15/6121

#### Contatti per la stampa:

[Maja KOCIJANCIC](mailto:maja.kocijancic@eeas.europa.eu) (+32 2 298 65 70)

[Catherine RAY](mailto:catherine.ray@eeas.europa.eu) (+32 2 296 99 21)

[Nabila MASSRALI](mailto:nabila.massrali@eeas.europa.eu) (+ 32 2 296 92 18)

[Anca PADURARU](mailto:anca.padurararu@eeas.europa.eu) (+ 32 2 296 64 30)

[Adam KAZNOWSKI](mailto:adam.kaznowski@eeas.europa.eu) (+ 32 2 298 93 59)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](http://european-council.europa.eu) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](tel:0080067891011) o per [e-mail](mailto:public@eeas.europa.eu)